

News Trasporti

Sezione trasporto e logistica

n. 15 anno X, dal 19 aprile 2021 al 26 aprile 2021

con la collaborazione di



AGENZIA DI INFORMAZIONE
FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA

Sommario

INTERNAZIONALE.....	4
OnGuardMAX: ZF lancia in Cina il suo sistema più avanzato per la frenata di emergenza di veicoli commerciali e industriali	4
Draghi: il Recovery Plan si articolerà su sei missioni	5
Indra guida il progetto che porterà una nuova mobilità intelligente, automatizzata e sostenibile.....	6
La BEI sostiene investimenti da 3,4 mld per l'azione per il clima e l'energia pulita e i trasporti sostenibili	8
Bilancio ÖBB 2020: previsto piano di investimenti record da 25 miliardi entro il 2026 ...	8
ITALIA.....	11
MIMS: alle Regioni oltre 169 milioni di euro per i treni del TPL. 131 mln per il trasporto lagunare veneto.....	11
PNRR: via al Mims la consulta per le politiche delle infrastrutture e della mobilità sostenibili	12
Conferenza Regioni: oggi vertice con Governo su riapertura scuole. Fedriga, fatto molto su TPL ma c'è mancanza fisica di mezzi	13
Genova diverrà cuore logistico d'Europa. 13,4 mld gli investimenti del Gruppo FS, tramite RFI, in Liguria	14
MIMS: Bellanova, formazione e costruzione di nuove competenze elementi chiave nella digitalizzazione dei trasporti.....	17
Convegno Fast Confsal Digitalizzare i trasporti: Mele (Confindustria), in iniziative governo e Ue molta forma poca sostanza	18
DHL Express Italy premiata da Great Place to Work® Italia tra le migliori aziende per cui lavorare	18
Covid-19: 24 mln di indennizzi per il 2020 agli ormeggiatori. Il Ministro Giovannini firma il decreto	20
RFI: primo prototipo europeo di recupero di energia elettrica dalla frenata dei treni nella stazione di Forlì, sulla linea Bologna-Rimini	21
Assoutenti: con riaperture rischio caos TPL. Eliminare limiti capienza treni e più poteri sanzionatori a controllori e capotreni	22
Associazioni autotrasporto: per la sicurezza e la legalità nel trasporto dei carburanti serve rinnovato impegno collaborativo della filiera.....	23

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 19 aprile 2021 al 26 aprile 2021

DHL Express annuncia partnership con Fiat Professional per una consegna green dell'ultimo miglio	23
REGIONE LAZIO	26
ADR: collocato il primo Sustainability-Linked bond per 500 milioni di euro.....	26
ART: adottata soluzione software automatica e alimentata da intelligenza artificiale per piena accessibilità al portale a vasta gamma di disabilità.....	27
Adsp MTCS: approvato bilancio di previsione 2021. Musolino, chiusa lunga fase di instabilità. Ora nuova stagione di progettualità e crescita	28
Lazio: per Ex ferrovie concesse nei prossimi sei mesi impegnati 500 milioni di euro	30
ROMA CAPITALE	31
Trasporti, sette nuove linee tranviarie per Roma	31

INTERNAZIONALE

OnGuardMAX: ZF lancia in Cina il suo sistema più avanzato per la frenata di emergenza di veicoli commerciali e industriali

(FERPRESS) – Roma, 21 APR – ZF si sta preparando per la produzione di serie in Cina del suo più avanzato sistema di assistenza per la frenata autonoma di emergenza. Da quest'anno, OnGuardMAX sarà installato sui nuovi modelli di camion di due produttori cinesi.

Grazie alla sofisticata integrazione dei dati con i sensori radar e una telecamera all'avanguardia, il sistema rileva, classifica e reagisce autonomamente a veicoli in movimento e fermi, motocicli e biciclette. Il sistema avverte il guidatore di collisioni imminenti e, se necessario, può portare autonomamente il veicolo a un arresto completo. Questo rilevamento avanzato degli oggetti e la capacità di frenata autonoma, inoltre, consentono al nuovo sistema ZF di contribuire a evitare o mitigare gli incidenti che coinvolgono pedoni.

“Gli ordini attuali e l'inizio della produzione di serie in Cina del nostro più avanzato sistema di assistenza alla guida dimostrano le grandi capacità del Gruppo ZF, ampliatisi a seguito dell'acquisizione di WABCO. Perfettamente in linea con i nostri principi di 'See. Think. Act', il sistema OnGuardMAX di ZF rafforza ulteriormente la nostra posizione di leader tecnologico nel proporre soluzioni per l'assistenza alla guida e la guida autonoma di veicoli commerciali e industriali,” spiega Wilhelm Rehm, Member of the Board of Management of ZF and responsible for

Commercial Vehicle and Industrial Technology. “Dopo la recente acquisizione di WABCO, partner perfetto per ZF, la nostra strategia sta già chiaramente portando i suoi frutti.”

In questa soluzione integrata OnGuardMAX, la tecnologia basata su sensori, il software e gli attuatori di ZF interagiscono perfettamente tra loro. Le informazioni provenienti dall'avanzato sensore radar e dalla telecamera ad alta risoluzione a doppia lente vengono analizzate da un modulo di elaborazione dell'immagine ad alte prestazioni. Tutto ciò è controllato dal software di ZF che, se richiesto, può anche attivare in autonomia il sistema di frenata, sempre fornito da ZF.

Nelle attività logistiche quotidiane, questo innovativo sistema per la frenata autonoma d'emergenza dà una spinta importante alla sicurezza stradale. Può rilevare e classificare con precisione camion in movimento o fermi, autovetture, motocicli e biciclette, avvisando il conducente di una collisione imminente. Se il conducente non adotta l'azione correttiva appropriata, OnGuardMAX inizia la frenata di emergenza in autonomia da velocità fino a 80 km/h e può portare il veicolo a fermarsi completamente, contribuendo a evitare la collisione. L'avanzato sistema per la frenata autonoma di emergenza identifica anche i pedoni, ad esempio, quando il veicolo si muove all'interno delle città.

OnGuardMAX è anche in grado di fermare il veicolo da velocità di 20 km/h per contribuire a evitare tali collisioni con i pedoni. Inoltre, OnGuardMAX offre altre funzioni di sicurezza quali il LDW (Lane Departure Warning) e l'ACC (Adaptive Cruise Control).

Importante valore aggiunto per conducenti e proprietari di flotta Assicurando prestazioni eccellenti, i benefici del sistema di ZF sono molteplici. In particolare, OnGuardMAX è in grado di migliorare la sicurezza stradale e, di conseguenza, può anche ridurre i costi riparativi legati a incidenti e il downtime dei mezzi.

"Nel settore dei veicoli commerciali e industriali, l'inserimento di funzioni di guida autonoma ha un notevole potenziale," ha spiegato Rehm. "Gli ulteriori sviluppi di ZF andranno anche in questa direzione."

Draghi: il Recovery Plan si articolerà su sei missioni

Tutto pronto per il Recovery Plan. Secondo quanto anticipato dal premier Mario Draghi nella premessa alla bozza, e come riportato dai maggiori organi di informazione: "L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del Ngeu, il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi".

Il premier entra poi nel dettaglio: "Il dispositivo RRF – continua Draghi - richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme - il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo piano, che si articola in 6 Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF. Le sei Missioni del Piano sono: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU e soddisfa i parametri fissati dai regolamenti europei, con una quota di progetti 'verdi' pari al 38 per cento del totale e di progetti digitali del 25 per cento".

In merito alla ripartizione il premier conclude dichiarando che "Il 40 per cento circa delle risorse del Piano sono destinate al Mezzogiorno, a testimonianza dell'attenzione al tema del riequilibrio territoriale. Il Piano è fortemente orientato all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, formazione e occupazione dei giovani e contribuisce a ciascuno dei sette progetti di punta (European flagships) della Strategia annuale sulla crescita sostenibile dell'UE. Gli impatti ambientali indiretti sono stati valutati e la loro entità minimizzata in linea col principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente che ispira il NGEU".

Indra guida il progetto che porterà una nuova mobilità intelligente, automatizzata e sostenibile

(FERPRESS) – Roma, 22 APR – Indra, una delle più importanti aziende di tecnologia e consulenza al mondo, sta guidando il progetto spagnolo RDI Mobility 2030, che mira a rendere una realtà la nuova mobilità intelligente, automatizzata e sostenibile superando gli attuali limiti tecnologici per la diffusione massiccia di veicoli elettrici, connessi e autonomi sulle strade, e facilitando la loro integrazione nel nuovo paradigma di mobilità come servizio.

Il progetto permetterà di progredire nella realizzazione di una mobilità sostenibile per il futuro, che sarà più sicura e più rispettosa dell'utente e dell'ambiente attraverso lo sviluppo di nuovi sistemi di bordo dei veicoli, tecnologie infrastrutturali e sistemi di regolazione, analisi, funzionamento e controllo del traffico, con una visione a 360°.

In questo modo, contribuirà al raggiungimento degli obiettivi della mobilità sostenibile per il 2030, sia in Spagna che a livello internazionale, come quelli inclusi negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Infatti, tra gli indicatori quantitativi che misureranno il successo del progetto, sono stati fissati obiettivi specifici, come la riduzione dei tempi di viaggio del 15% o il miglioramento dell'efficienza dei veicoli dell'8%, e le prestazioni di altri sei parametri relativi alla mobilità grazie alla tecnologia all'avanguardia sviluppata in ciascuno dei sei scenari di validazione e valutazione.

Inoltre, grazie all'uso di tecnologie digitali avanzate, come l'IoT, i sistemi di trasporto cooperativi (C-ITS), l'intelligenza artificiale, il deep learning e i big data, è possibile, tra le altre cose, sviluppare soluzioni innovative per rilevare qualsiasi comportamento anomalo in un veicolo autonomo, facilitare il parcheggio autonomo, prevedere le condizioni del traffico, abilitare nuovi metodi di pagamento del pedaggio con tecnologia intelligente e migliorare la gestione dell'autonomia, la ricarica induttiva/wireless e la pianificazione intelligente di flotte e percorsi di veicoli elettrici.

Il progetto, con un budget di 9 milioni di euro e una durata di tre anni, è finanziato dalla prima call del programma Center for the Development of Industrial Technology (CDTI) Science and Innovation Missions, destinato a sostenere intense iniziative strategiche di settore per l'innovazione aziendale in ricerca & sviluppo, con grande rilevanza per le sfide future della Spagna, e in linea con alcuni obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, come la mobilità sostenibile e intelligente.

Indra coordinerà il lavoro delle sette aziende che compongono il consorzio del progetto che, oltre a Indra stessa, sono: Sacyr, Iberdrola, Ficoso, Wall Box Chargers e Disid Corporation, tutte leader nei loro rispettivi settori, così come i dieci centri di ricerca e università partecipanti che provengono da tutta la Spagna.

Indra distribuirà anche la sua piattaforma In-Mova Space per l'integrazione e lo sfruttamento di tutti i dati di trasporto generati nel progetto Mobility 2030. In-Mova Space promuove una

mobilità più sostenibile e collaborativa, e facilita lo sviluppo di nuovi modelli di business nel campo della mobilità intelligente.

Tra le linee di ricerca in cui Indra parteciperà ci sono la Intelligent Traffic Technology (ITS) che permetterà il funzionamento sicuro dei veicoli connessi accanto a quelli non connessi, così come i Cooperative intelligent transport systems (C-ITS) che facilitano la comunicazione con i veicoli connessi e autonomi. I sistemi C-ITS faciliteranno la gestione delle infrastrutture e la distribuzione dei veicoli con un livello 4 avanzato di automazione. Indra svilupperà anche nuovi sistemi di previsione del traffico, basati su tecniche di deep learning, includendo l'auto connessa stessa come fonte di informazioni aggiuntive.

Inoltre, l'azienda utilizzerà l'intelligenza artificiale e sistemi LIDAR avanzati per la localizzazione dei veicoli nei sistemi di controllo degli accessi, per sviluppare soluzioni per monitorare la guida dei veicoli connessi e autonomi, per rilevare e avvisare la rete di veicoli e il centro di controllo di qualsiasi comportamento insolito o inaspettato derivante da hack o malfunzionamenti. In questo modo, la guida autonoma dell'intera rete sarà arricchita e sarà possibile prevenire scenari di rischio per la sicurezza stradale dal centro di controllo.

Le tecnologie sviluppate nell'ambito del progetto permetteranno lo sviluppo di sistemi avanzati di qualificazione del traffico e di pedaggio per veicoli connessi e convenzionali, che prenderanno in considerazione le diverse caratteristiche di mobilità e consentiranno un modello di tariffazione per promuovere l'uso di veicoli meno inquinanti.

Attraverso l'uso di tecnologie avanzate, come le telecamere 3D per il rilevamento accurato della geometria del veicolo, la connettività del veicolo con l'infrastruttura per il rilevamento del numero di passeggeri, le emissioni, la distanza di viaggio e molto altro, il progetto aiuterà a spostare in avanti l'attuazione di un modello di tariffazione, non solo orientato al veicolo, ma anche ai passeggeri stessi. L'obiettivo è quello di essere in grado di integrare questo costo nella mobilità dei passeggeri in città, in modo che i veicoli connessi e autonomi possano essere considerati come un altro elemento del prossimo paradigma Mobility as a Service (MaaS).

Indra ha eseguito i primi test di guida autonoma sulle strade di Madrid, Lisbona e Parigi nell'ambito del progetto AUTOCITS. Grazie all'esperienza e alle conoscenze acquisite, Indra si è posizionata all'avanguardia nel mercato dei servizi per veicoli autonomi e/o connessi, continuando a lavorare come partner nel Consorzio Nazionale Spagnolo del progetto C-ROADS, guidato dalla Direzione Generale del Traffico. In questo progetto, Indra sta sviluppando e implementando soluzioni per centri di controllo, attrezzature stradali e servizi C-ITS in progetti pilota a Madrid e Cantabria. Indra sta anche lavorando per aumentare la sicurezza informatica nei veicoli autonomi e connessi nell'ambito dei progetti SECREDAS e SCOTT.

Indra ha una vasta esperienza nei Trasporti, con più di 2.500 progetti sviluppati in più di 100 città e più di 50 paesi. La rinnovata gamma di prodotti Indra per i Trasporti, Indra Mova Solutions, copre l'intero ciclo di vita dei progetti dei suoi clienti: dall'ingegneria e la

consulenza alla raccolta, funzionamento e controllo, soluzioni di sicurezza e comunicazione, oltre all'esperienza del viaggiatore o ai servizi post-vendita. Combina le nuove capacità digitali e di integrazione, la specializzazione e l'innovazione richieste dal mercato con l'affidabilità di Indra, il know-how aziendale, la tecnologia specifica per i trasporti e l'esperienza unica del suo team di professionisti.

La BEI sostiene investimenti da 3,4 mld per l'azione per il clima e l'energia pulita e i trasporti sostenibili

(FERPRESS) – Roma, 23 APR – 3,4 miliardi di euro di nuovi finanziamenti approvati oggi dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) accelereranno il passaggio alle energie rinnovabili e ai trasporti sostenibili, all'innovazione aziendale, al miglioramento degli alloggi, all'istruzione e alle comunicazioni.

“La trasformazione verde dell'economia globale prende velocità. I progetti di energia verde e trasporto sostenibile approvati dalla BEI, la banca del clima dell'UE, dimostrano oggi la visione, l'ambizione e il partenariato necessari per ridurre le emissioni di gas a effetto serra in questo decennio e oltre. Sono entusiasta che questa settimana l'Unione europea abbia accettato di essere neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. Domani il presidente Biden ospiterà i leader mondiali e rinnoverà la determinazione condivisa di combattere la crisi climatica. Il ritorno degli Stati Uniti alla comunità dei paesi impegnati negli obiettivi dell'Accordo di Parigi e nell'azione per il clima è una notizia estremamente gradita, un passo essenziale e urgente per moltiplicare l'effetto delle azioni individuali attraverso la cooperazione globale”, ha affermato Werner Hoyer, Presidente dell'Europeo. Investimento bancario.

La BEI ha inoltre accettato di sostenere l'acquisizione di una flotta di treni alimentati a idrogeno, compresa l'installazione di impianti di rifornimento di idrogeno nei Paesi Bassi, e di potenziare i servizi ferroviari regionali in Germania.

La Banca dell'UE ha inoltre approvato un finanziamento per aumentare l'uso di energia rinnovabile negli aeroporti di tutta la Spagna.

Bilancio ÖBB 2020: previsto piano di investimenti record da 25 miliardi entro il 2026

(FERPRESS) – Roma, 23 APR – Nonostante le circostanze difficili e le grandi sfide della crisi Covid, nel 2020 è stato possibile attutire il forte calo delle vendite di 700 milioni di euro. Grazie a rapide contromisure e enormi risparmi di circa 380 milioni di euro, ÖBB è stata in grado di sostenere più della metà della perdita di entrate stessa. Inoltre, c'era un ragionevole pacchetto ferroviario da parte del governo federale per aiutare l'intero settore. In definitiva, il bilancio dell'anno precedente mostra uno zero nero per tutti i sottogruppi

ÖBB. Grazie alla gestione attiva della crisi, il gruppo ha ottenuto un risultato equilibrato con un leggero plus (EBT quasi 59 milioni di euro).

Il CEO di ÖBB Andreas Matthä: "Il 2020 è stato un anno difficile, cosa che ovviamente ha anche sfidato enormemente ÖBB. Il Covid-19 ci ha portato a un crollo delle vendite di 700 milioni di euro. Abbiamo avviato le contromisure molto rapidamente e le abbiamo guidate attraverso la crisi in modo coerente sin dall'inizio. Siamo così riusciti a risparmiare 380 milioni di euro di risorse proprie. La possibilità di lavoro ridotto e il pacchetto ferroviario prudente del governo federale con circa 200 milioni di euro – assegnazione di emergenza per parole chiave sulla rotta ovest, ordini aggiuntivi e riduzione del pedaggio ferroviario – ci hanno permesso di chiudere il 2020 in modo equilibrato.

ÖBB CFO Arnold Schiefer: "L'EBT leggermente positivo è particolarmente importante per garantire la capacità di investimento dell'intero Gruppo ÖBB. In questo modo, non solo garantiamo la fiducia nei mercati finanziari, ma anche le condizioni di finanziamento più interessanti possibili. Dopotutto, effettueremo investimenti per oltre 25 miliardi di euro nei prossimi anni fino al 2026".

Durante l'intera crisi del Covid, ÖBB ha mantenuto una mobilità ecologica in treno e autobus in tutta l'Austria. Ciò ha garantito che i "manutentori del sistema" arrivassero al lavoro ea casa in modo sicuro e puntuale: la commessa, la poliziotta, l'infermiera, ecc. Nel 2020, 286,5 milioni di passeggeri hanno utilizzato i servizi di mobilità ÖBB. In totale, questo è stato di 190 milioni in meno rispetto all'anno precedente. Al culmine della crisi, la diminuzione del numero di passeggeri è stata superiore al 90%, in media nel corso dell'anno è stata ancora del 40% meno. Ciò corrisponde al numero di passeggeri alla fine degli anni '80.

Il gruppo ÖBB Rail Cargo ha consegnato ogni tonnellata in modo affidabile e sicuro a destinazione sia in Austria che in tutta Europa fino all'Asia, anche al culmine della crisi. Dalle materie prime per l'industria alla pasta, alla salsa di pomodoro e alla carta igienica, l'RCG copre lo spettro dei trasporti. L'impegnata gestione delle crisi del team in 18 paesi è stata particolarmente premiata nell'analisi della soddisfazione del cliente. Allo stesso tempo, RCG 2020 è stata in grado di impostare importanti accenti nell'internazionalizzazione e nell'espansione di TransNET e portare l'iniziativa di digitalizzazione al suo primo successo provvisorio con il GO-Live dell'assistente digitale MIKE.

Nell'anno di crisi 2020 sono stati investiti oltre 2,6 miliardi di euro nel rinnovo e nell'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. I circa 200 cantieri di ÖBB-Infrastruktur erano in piena attività tranne alcuni giorni durante la crisi Covid, che ha assicurato posti di lavoro lungo tutta la catena di fornitura. Con il master plan per il 2021-2026 di 17,5 miliardi di euro approvato dal governo federale lo scorso anno, è stato anche messo in moto il più grande pacchetto di investimenti di tutti i tempi. Questo porta l'Austria come centro commerciale 5 miliardi di euro di valore aggiunto ogni anno e assicura o crea 15.000 posti di lavoro per ogni miliardo investito.

“Nonostante tutte le avversità, siamo riusciti a scrivere” zeri neri “in tutti e tre i sottogruppi. Per questi risultati equilibrati, erano necessarie velocità diverse all’interno del gruppo nell’anno di crisi 2020: nel trasporto di passeggeri e merci, abbiamo posto il freno ai costi sul lato delle spese, mentre abbiamo continuato ad accelerare l’espansione delle infrastrutture. In tal modo, ÖBB ha dato un contributo significativo al mantenimento dell’economia austriaca”, ha affermato il CEO Matthä, spiegando l’approccio alla gestione delle crisi.

Il 2021 rimarrà una sfida per ÖBB. Con l’aumento della copertura vaccinale della popolazione e un graduale ritorno alla normalità, l’ÖBB vuole riprendere velocità e promuovere l’Austria come sede commerciale con un ampio programma di investimenti.

Un piano di investimenti completo con un volume di oltre 25 miliardi di euro è disponibile per il periodo dal 2021 al 2026. Gran parte di questo – 20,6 miliardi di euro – è destinato all’espansione delle infrastrutture ferroviarie e delle energie rinnovabili. Inoltre, nel settore del trasporto passeggeri, vengono investiti ingenti fondi di 3,4 miliardi di euro per ammodernare e ampliare la flotta ferroviaria. Ultimo ma non meno importante, si stanno investendo in nuovi treni notturni per espandere la rete ÖBB Nightjet.

“Nel segmento dei treni notturni, vogliamo espandere ancora una volta in modo significativo il nostro ruolo di pioniere in Europa. Riprenderemo il programma collaudato all’inizio dell’estate, ad esempio a Roma, Venezia, Milano, Livorno. E stiamo introducendo la nuova destinazione ad Amsterdam, alla fine dell’anno verrà finalmente aggiunta Parigi”, afferma Andreas Matthä, elencando le destinazioni del Nightjet.

Circa 1,5 miliardi di euro affluiranno alla digitalizzazione del sistema ferroviario nei prossimi sei anni. Progetti come la prenotazione grafica del posto o l’app Wegfinder, insieme alle offerte ÖBB360° per il primo e l’ultimo miglio, dovrebbero rendere il trasporto passeggeri ancora più a misura di cliente. Nell’infrastruttura si sta lavorando su un “gemello digitale” della rete ferroviaria ÖBB per controllare la manutenzione e l’utilizzo della rete in modo più efficiente ed economico.

La digitalizzazione viene promossa anche nel trasporto merci. “Con la digitalizzazione end-to-end, il traffico merci su rotaia sta diventando più veloce ed efficiente. La logistica ferroviaria sarà facilmente accessibile quanto la logistica stradale. Va dritto nel futuro”, spiega Andreas Matthä. In qualità di datore di lavoro, ÖBB rimane un fattore affidabile: si possono prevedere 2.700 nuovi dipendenti all’anno entro il 2025.

Matthä conclude: “Ci siamo tuffati nel 2020 grazie all’azione prudente del governo e alle nostre rapide contromisure con un coerente corso di austerità. La capacità di investimento e la forza innovativa di ÖBB per il futuro saranno garantite. Continueremo ad assumerci la nostra responsabilità come azienda n. 1 in Austria per la protezione del clima e ci muoveremo ai vertici del settore in termini di innovazione e digitalizzazione”.

ITALIA**MIMS: alle Regioni oltre 169 milioni di euro per i treni del TPL. 131 mln per il trasporto lagunare veneto**

(FERPRESS) – Roma, 23 APR – Oltre 169,4 milioni di euro alle Regioni per l'acquisto di materiale rotabile da destinare al trasporto pubblico locale o per l'acquisto di ricambi o attrezzature di riqualificazione dei treni già in dotazione. Le risorse, previste in precedenti leggi di bilancio(1), sono state ripartite con un decreto firmato dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, e riguardano le annualità dal 2021 al 2033.

Nella ripartizione dei fondi si è tenuto conto sia di indicatori di natura demografica che dell'offerta di servizi di trasporto (ad esempio, quantità di passeggeri trasportati, quantità annuale di treno/km). Complessivamente, alle Regioni del Sud è stata assicurata la quota del 34% prevista per legge per gli investimenti pubblici.

Di seguito il prospetto di riparto delle risorse tra le regioni:

ABRUZZO	2,314%	€	3.922.402,98
BASILICATA	1,252%	€	2.121.707,82
CALABRIA	2,862%	€	4.850.967,18
CAMPANIA	12,770%	€	21.642.043,77
EMILIA R.	5,938%	€	10.063.719,66
FRIULI V.G.	1,534%	€	2.598.941,50
LAZIO	11,342%	€	19.222.584,62
LIGURIA	4,670%	€	7.914.072,45
LOMBARDIA	17,834%	€	30.224.421,25
MARCHE	1,952%	€	3.308.271,67
MOLISE	0,923%	€	1.564.919,10
PIEMONTE	6,405%	€	10.854.844,10
PUGLIA	7,295%	€	12.362.836,43
SARDEGNA	2,067%	€	3.502.640,06
SICILIA	4,483%	€	7.597.834,78
TOSCANA	7,738%	€	13.113.401,19
UMBRIA	1,783%	€	3.021.910,53
V. AOSTA	0,770%	€	1.305.646,64
VENETO	6,067%	€	10.281.183,27
	100,000%	€	169.474.349,00

Quanto al trasporto pubblico locale marittimo e lagunare, sono state avviate le attività per l'attuazione della Convenzione tra il Ministero e la Regione Veneto del 6 novembre 2020, finalizzata all'ammodernamento dei mezzi, anche per renderli ambientalmente sostenibili e

in linea con i limiti per le emissioni previsti dalle disposizioni europee. La Convenzione prevede un finanziamento di oltre 131,3 milioni per un periodo di 10 anni destinato all'acquisto di 62 unità navali di diversa tipologia, alla ristrutturazione (refitting) di 37 navi traghetto e motobattelli, all'acquisto e/o ristrutturazione di pontoni mobili galleggianti.

(1) Le risorse riguardano le annualità dal 2021 al 2033 e sono state così ripartite:

– per € 80 Mln, sulle annualità dal 2021 al 2030, sul Fondo istituito dall' art. 1, comma 866 della Legge 28 dicembre 2015 e rifinanziato con Legge 30 dicembre 2020, n. 178;

– per € 89,47 Mln , sulle annualità dal 2026 al 2033, sul Fondo Investimenti 2019 finanziato con Legge 30 dicembre 2018, n. 145, articolo 1, comma 95.

PNRR: via al Mims la consulta per le politiche delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

(FERPRESS) – Roma, 22 APR – Nasce la consulta per le politiche delle infrastrutture e della mobilità sostenibili per l'elaborazione di proposte e indirizzi, l'aggiornamento e la condivisione della valutazione d'impatto delle politiche e degli interventi del Ministero, a partire dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Ministro Enrico Giovannini, che oggi ha firmato il decreto istitutivo della Consulta, ha espresso l'importanza di un confronto costante con i portatori d'interesse. "Le decisioni sulle attività e i progetti che realizzeremo nei prossimi anni avranno un impatto su persone e imprese, su economia e ambiente", ha commentato Giovannini. "È importante raccogliere pareri, dati e valutazioni per perseguire le attività del Ministero in un'ottica di condivisione finalizzata allo sviluppo sostenibile, in linea con la visione espressa nel cambio del nome di questo Ministero. Nelle scorse settimane – ha aggiunto il Ministro – abbiamo avviato il confronto con le parti sociali, le organizzazioni datoriali, le associazioni ambientaliste e le reti della società civile per ascoltare le loro proposte in merito ai progetti del Mims inseriti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Dopo l'approvazione del Pnrr, proseguiremo il dialogo con focus di approfondimento sulle singole missioni del Piano stesso e sui progetti di competenza del Ministero. Mi fa particolarmente piacere aver firmato questo decreto nel corso della giornata mondiale della Terra, perché ci ricorda quanto uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale sia responsabilità di tutti".

La Consulta raccoglie studi e analisi, formula proposte di carattere normativo e tecnico, promuove le migliori pratiche rilevate nelle amministrazioni territoriali o nel settore privato, concorre alla trasparenza e all'accountability delle politiche e degli interventi del Ministero e dei loro risultati, analizza i costi della transizione alla sostenibilità, con l'obiettivo di supportare il Ministero nella definizione del corretto trade-off tra diverse politiche e interventi e propone misure compensative per renderli coerenti e favorevoli.

Partecipano alla Consulta le associazioni ambientaliste e delle reti della società civile, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti delle federazioni di settore, le organizzazioni imprenditoriali, dell'artigianato, delle cooperative.

Le riunioni della Consulta sono convocate dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, con cadenza almeno bimestrale e la partecipazione non comporta la corresponsione di emolumenti, compensi, indennità o rimborsi.

Conferenza Regioni: oggi vertice con Governo su riapertura scuole. Fedriga, fatto molto su TPL ma c'è mancanza fisica di mezzi

(FERPRESS) – Roma, 20 APR – Si terrà oggi alle 17 un vertice tra Governo e Regioni in vista delle riaperture delle scuole prevista per il 26 aprile. All'incontro convocato per ragionare sul problema dei trasporti legato alla riapertura di tutti gli istituti scolastici, spiegano fonti di governo, parteciperanno insieme al ministro per gli Affari regionali, Maria Stella Gelmini, il ministro per i Trasporti e la mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, il ministro della Salute, Roberto Speranza e ai rappresentanti della Conferenza delle Regioni e degli Enti locali, Massimiliano Fedriga, Michele de Pascale e Antonio Decaro. L'incontro si svolgerà in videconferenza.

Lo riferisce una nota della Conferenza delle Regioni.

“Avremo un incontro col Governo alle 17, ci dovrà essere un mix di soluzioni che non può essere semplicemente sul trasporto, ma evidentemente sull'organizzazione scolastica. Vogliamo trovare delle soluzioni, ma bisogna raccontare la verità, dire fin dove è possibile arrivare perché altrimenti si fanno dei danni. E' meglio dire con chiarezza e serietà dove sono i limiti perché si fa confusione e non si risolvono i problemi”. Lo ha detto Massimiliano Fedriga, Presidente del Friuli Venezia Giulia e neo presidente della conferenza regioni e delle province autonome a Zapping.

“E' stato fatto molto sui trasporti, abbiamo coinvolto il trasporto privato per supportare il trasporto pubblico locale. Tuttavia ci sono due problemi – continua – i bus turistici non possono essere utilizzati nei centri urbani, sono limitati nei numeri e, per ordinare mezzi non basta un anno, servono almeno un anno e mezzo, due per avere i mezzi necessari. Centinaia di autobus non si comprano come andare in un concessionario di auto. Non è mancanza di volontà né di risorse, è proprio mancanza fisica di mezzi. Servono 22 mesi, ad esempio, per avere un nuovo treno della metropolitana”.

“Per quanto riguarda la riapertura del trasporto pubblico, i tavoli con Prefetture sono sempre aperti, ma dobbiamo risolvere il problema dell'equazione insostenibile che vede le scuole al 100% e la copertura dei treni al 50%”. Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, intervenendo alla trasmissione 'Buongiorno 24' su Skytg24 che aggiunge “nell'incontro previsto nel pomeriggio sentiremo le riflessioni del governo”.

Per il Presidente del Veneto, Luca Zaia, è auspicabile il “confronto con il governo sui problemi della riapertura delle scuole e delle conseguenze dei trasporti perché non siamo in condizione di affrontarli, e spero che questo confronto con il governo non sia a giorni ma ad ore”.

“Stiamo facendo tutto il possibile per fare le cose in maniera migliore e piu’ funzionale alle diverse esigenze”: lo dice il presidente dell’Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, interpellato sull’organizzazione del trasporto pubblico locale in vista del ritorno in presenza al cento per cento, il 26 aprile, anche per gli studenti delle scuole superiori.

“E’ chiaro – ha sottolineato il Presidente – che l’apertura al 100 per cento in presenza comporta che c’è un carico maggiore sul trasporto pubblico locale, qualora non si è garantito di poter girare a pieno regime come capienza”. Ricordando i nuovi mezzi messi a disposizione per il trasporto pubblico locale, “noi – ha spiegato Bonaccini nel corso di una video conferenza stampa sul piano per le ferrovie regionali – abbiamo fatto degli sforzi enormi, forse i piu’ robusti in Italia. Ci auguriamo che tutto possa procedere al meglio con la compatibilita’ dei mezzi a disposizione, che sono comunque tanti, e confidando anche con un po’ di persone, essendo bella stagione, si spostino anche in bicicletta”.

Genova diverrà cuore logistico d’Europa. 13,4 mld gli investimenti del Gruppo FS, tramite RFI, in Liguria

(FERPRESS) – Genova, 23 APR – Quasi 13 miliardi e mezzo di investimenti e il 2024 come traguardo per un deciso cambio di passo e un potenziamento dei collegamenti del sistema portuale di Genova e di tutta la Liguria con le principali linee ferroviarie del Nord Italia e con il resto d’Europa.

Il Gruppo FS Italiane, attraverso Rete Ferroviaria Italiana – riferisce Fsnews – è in prima linea per raggiungere questo importante obiettivo che permetterà di migliorare la mobilità ligure e avvicinare Genova e il Mediterraneo a Rotterdam e al Mare del Nord.

Il completamento del Progetto Unico, infatti, consentirà da un lato di snellire i flussi dei treni regionali e a lunga percorrenza nell’area di Genova e, dall’altro, di collegare il capoluogo ligure al corridoio europeo TEN-T Reno-Alpi. Un’infrastruttura lunga circa 3.900 chilometri, che attraversa cinque Paesi: Italia, Svizzera, Germania, Olanda e Belgio che hanno una popolazione complessiva di 181 milioni di persone e una produzione di Pil pari a circa 7.100 miliardi di euro (dati Eurostat 2019).

Investimenti certi e rispetto dei tempi, le condizioni per dare competitività all’intero sistema. Il Gruppo FS, guidato dall’amministratore delegato Gianfranco Battisti, ha investito 13,381 miliardi di euro (9.856 già finanziati dal contratto di programma 2018-2019 di Rete Ferroviaria Italiana) per le infrastrutture del nodo di Genova e di tutta la Liguria che saranno in gran parte realizzate entro il 2024.

I lavori del Terzo Valico, che hanno superato ormai il 50% della realizzazione, quelli delle aree portuali e il potenziamento del nodo, metteranno Genova e il Mediterraneo in condizione di essere sempre più collegati all’Europa.

Gli interventi in corso – come ha ricordato in più occasioni Battisti – porteranno al sorgere di un’unica area urbana, congiungendo ciascun vertice del

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 19 aprile 2021 al 26 aprile 2021

triangolo Genova, Milano e Torino entro massimo un'ora. È necessario, e di questo si è parlato in un recente intervento pubblico al quale ha partecipato l'AD di RFI Vera Fiorani, avviare o portare a compimento gli interventi di quadruplicamento tra Tortona e Voghera e tra Pavia e Milano Rogoredo; e di velocizzare l'intera linea Milano – Genova con upgrading sia delle infrastrutture sia delle tecnologie che presidiano la circolazione.

Ma non è tutto perché i lavori del Progetto Unico, che di per sé vale 6,8 miliardi di euro, una volta terminati permetteranno la separazione dei flussi di traffico tra i regionali e i treni a lunga percorrenza, eliminando così i colli di bottiglia. In una regione, dove il Gruppo FS gestisce con Rfi 493 chilometri di linea (di cui il 97% elettrificate e il 79% telecomandate con tecnologie all'avanguardia) e 103 stazioni, sono attesi importanti benefici – come stimato dalla stessa Regione Liguria – per circa 1,6 milioni di cittadini liguri: nel nodo di Genova ci sarà infatti un potenziale aumento di 20 treni a media e lunga percorrenza al giorno e più di 60 treni regionali (+43% treni giornalieri).

Per raggiungere tali obiettivi il Gruppo FS è a lavoro per il raddoppio dei binari esistenti (quadruplicamento) tra Genova Voltri e Sampierdarena con 4 binari complessivi di cui 2 per il traffico metropolitano e regionale; gli altri due saranno destinati ai treni a media e lunga percorrenza e consentiranno la connessione diretta al Terzo Valico dei Giovi per i treni merci originari o destinati al Porto di Genova Pra' Mare. Al 23 aprile 2021 sono in corso i lavori di avanzamento dello scavo della galleria Polcevera ed è già stata realizzata la prima fase di potenziamento del fascio merci Pra' Mare con la realizzazione di altri 2 nuovi binari (per un totale di 6 binari) ed il raddoppio del binario di ingresso al terminal di PSA International.

Ma Rfi è a lavoro anche per due nuovi binari oltre ai quattro esistenti (sestuplicamento) che porteranno a 6 i binari tra Genova Principe e Brignole. I 2 nuovi binari di collegamento tra la stazione sotterranea di Genova Principe e quella di Genova Brignole saranno ottenuti con il prolungamento delle esistenti gallerie Colombo e S. Tomaso e con riutilizzo parziale della dismessa galleria delle Grazie. I 2 nuovi binari consentiranno il miglioramento in termini di regolarità e puntualità dei collegamenti tra le due principali stazioni di Genova, incrementando l'attuale capacità infrastrutturale caratterizzata dalle gallerie Traversata Vecchia e Nuova. Al 23 aprile 2021 sono in corso i lavori di scavo del prolungamento delle gallerie S. Tomaso e C. Colombo, nonché i lavori esterni di adeguamento impiantistico e tecnologico che interesseranno la stazione di Brignole a seguito del potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria.

E il traffico merci? Nel 2019 su un totale di 195.600 treni merci prodotti, 23.419 – il 12% – sono stati terminalizzati in Liguria, regione dove operano sette imprese ferroviarie tra cui Mercitalia. A conti fatti i nuovi interventi infrastrutturali porteranno dal 2024 un aumento di 80 treni al giorno (+49% treni giornalieri). Uno sviluppo in piena coerenza con il Libro Bianco dei Trasporti UE che chiede un progressivo trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia del 30% entro il 2030 e del 50% entro il 2050.

“Difficulties mastered are opportunities won”. Le difficoltà superate sono opportunità guadagnate, tuonava nel secolo scorso Winston Churchill. E aveva ragione. Perché molte sono le difficoltà superate e quelle ancora da superare che consentiranno a Genova di essere confermato il primo polo logistico del Paese e tra i più importanti d’Europa.

Secondo i dati diffusi dell’Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, i porti della Liguria muovono complessivamente il 50% dei container a livello nazionale e più del 35% dei treni merci ha origine dai porti della stessa Liguria.

Numeri destinati ad aumentare soprattutto per il Porto di Genova dove è prevista la creazione della nuova diga foranea. Un’opera infrastrutturale dal valore di 1,3 miliardi di euro, i cui lavori inizieranno a gennaio 2022 e che permetterà di intercettare grandi navi portacontainer di una lunghezza media di 400 metri e una capacità che può arrivare a 24mila teu.

Secondo le previsioni della stessa Autorità, lo sviluppo del Porto di Genova porterà così un aumento progressivo del traffico container del 100-150% e un possibile aumento del 40% delle quote di merci su rotaia. Uno sviluppo possibile solo se lo scalo Campasso, il “polmone che fa respirare” il terminal portuale, viene adeguatamente potenziato. Un lavoro che RFI sta già facendo con la realizzazione di 8 nuovi binari di lunghezza pari a 750 metri per l’arrivo e la partenza dei treni, un progetto di ampliamento inserito nel contesto di Sistema di Comando Controllo (SCC) della circolazione ferroviaria del Nodo di Genova.

Un modello di esercizio che a pieno regime prevede 18 treni merci di giorno e 24 notturni per un totale tra partenze e arrivi (H24) di 42 treni completi, lunghi appunto fino a 750 metri, da immettere in Europa attraverso il corridoio Reno-Alpi. Insomma Campasso sarà il vero e proprio retroporto di Genova per capacità, traffico e complessità di gestione.

L’altro grande intervento prevede il ripristino del collegamento tra Bivio Fegino e Parco Rugna in area portuale, 5 chilometri a doppio binario attraverso lo Scalo Campasso. Lo stato dell’arte al 23 aprile 2021 vede l’avvio dei lavori propedeutici alla realizzazione della tratta e a breve si avvieranno quelli nella tratta a nord di Campasso interessata dall’affiancamento della futura nuova linea metropolitana di Genova tra Brin e Canepari.

Il rinnovo e potenziamento del parco ferroviario Fuori Muro, già al servizio dei moli del porto storico di Genova Sampierdarena, costituirà un ulteriore, importantissimo, tassello nel complessivo upgrading infrastrutturale al servizio della portualità e della logistica ligure. Lo scalo, a 7 binari di cui 5 di almeno 750 metri di sviluppo, sarà infatti, insieme a quelli di Voltri/Prà e Campasso, il terzo impianto idoneo alla composizione ed inoltre in linea dei treni lunghi a standard europeo, contribuendo al raggiungimento di quello shift modale strada/rotaia che rappresenta un obiettivo primario per la portualità ligure e la logistica del Paese. Le attività progettuali sono in corso, in piena sinergia tra RFI e l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, e vedranno il completamento nel 2024.

MIMS: Bellanova, formazione e costruzione di nuove competenze elementi chiave nella digitalizzazione dei trasporti

(FERPRESS) – Roma, 21 APR – E' stata la ViceMinistra Teresa Bellanova ad aprire, stamane, l'evento organizzato da Fast-Confisal e dalla Confederazione Confisal sul tema "Digitalizzare i trasporti per far viaggiare il Paese". Nel suo intervento Bellanova, anche facendo tesoro del position paper prodotto da Confisal sul tema, ha voluto preliminarmente sottolineare gli obiettivi non negoziabili del processo in atto: migliorare la qualità della vita; accrescere la sostenibilità ambientale; aumentare il benessere e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori "consapevoli di come anche in questo settore la presenza delle donne dovrà assolutamente essere moltiplicata"; rafforzare la competitività delle imprese per ridurre il gap con l'Europa e soprattutto quello interno tra Nord e Sud; alimentare nuova occupazione e salvaguardare quella attuale attraverso la formazione delle competenze; implementare l'efficienza dei processi produttivi aziendali e la qualità dei servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni; accelerare la ripartenza e il riposizionamento competitivo del Paese.

Traguardi che presuppongono "obiettivi concreti e pragmatici a livello nazionale ma soprattutto la condivisione di uno snodo dirimente: la sostenibilità, ambientale, sociale, economica, come asset caratterizzante l'intero processo. La sostenibilità, ha proseguito la ViceMinistra, "non è solo un "cosa" inerente i prodotti ma è soprattutto un "come" che "investe, informa, modifica, i processi".

"Un cambiamento che ha al cuore l'alleanza ecologia – tecnologia", ha detto Bellanova, "e deve saper permeare l'intero sistema-Paese, perché sia possibile mettere sempre più a frutto nelle aziende, anche quelle più piccole, quanto scienza, tecnologia, ricerca mettono a disposizione, perché l'intero mondo delle nostre imprese e delle nostre comunità produttive ne sia completamente coinvolto e informato. Una sfida nella sfida, direi, perché il Green Deal che tutti siamo impegnati a realizzare non sia solo uno slogan o un elenco di buoni propositi, ma divenga intelligenza applicata. Una sfida enorme e complessa che, per riuscire compiutamente, non può non avere come alleata strategica la Pubblica Amministrazione".

In questa direzione, Bellanova ha voluto rimarcare l'impegno del MIMS e il lavoro in atto "per migliorare e soprattutto implementare tutti quei progetti atti a perseguire le virtuose finalità intrinseche al processo di digitalizzazione in ambito trasporti ed infrastrutture". Infine, una riflessione su rischi e opportunità circa il mercato del lavoro che la digitalizzazione comporterà anche in questo settore. "Abbiamo già sufficiente esperienza per sapere che ogni trasformazione strutturale porta con sé ricadute rilevanti in termini di impatti sociali ma anche sufficiente consapevolezza, conoscenza e strumenti per governare virtuosamente l'analisi costi/benefici", ha rimarcato Bellanova.

"I rischi sono evidenti: disoccupazione tecnologica e aumento del digital divide, già acuitizzati dalla pandemia. Per fronteggiarli adeguatamente sarà necessario mettere a punto

speditamente quel nuovo welfare che ritengo debba essere al centro dell'azione di governo e del confronto politico, e una strategia compiuta di investimenti in formazione. Solo un continuo rafforzamento delle competenze richieste consentirà ai lavoratori di accedere ai mestieri del futuro, rafforzando e non indebolendo l'occupazione. Il PNRR sarà determinante anche su questo, chiamato a giocare un ruolo chiave nella formazione e nella riqualificazione professionale dei lavoratori, accompagnando quindi l'Italia nel percorso di transizione digitale".

Convegno Fast Confsal Digitalizzare i trasporti: Mele (Confindustria), in iniziative governo e Ue molta forma poca sostanza

(FERPRESS) – Roma, 22 APR – "Il Recovery Plan giustamente pone degli obiettivi fondamentali dei processi di transizione, e si concentra molto sotto il profilo infrastrutturale o amministrativo, che va benissimo, il problema è che bisogna vedere le cose anche nel loro insieme, nei loro effetti e nei loro impatto, in particolare dal punto di vista dell'attività economica".

Queste le dichiarazioni di Giuseppe Mele, vicedirettore dell'Area politiche industriali di Confindustria, nel corso del convegno "Digitalizzare i trasporti per far viaggiare il Paese", organizzato da Fast-Confsal e Confsal-Edili.

"Leggendo il rapporto Fast-Confsal si rimane impressionati per le iniziative, le proposte, i regolamenti, le direttive, i decreti messi in piedi a livello europeo e nazionale su infrastrutture e digitalizzazione. Però poi nella vita di tutti i giorni di imprese e lavoratori l'effetto reale di tutte queste azioni per ora sembra prevalentemente di natura formale. Bisogna guardare più alla sostanza", conclude Mele.

DHL Express Italy premiata da Great Place to Work® Italia tra le migliori aziende per cui lavorare

(FERPRESS) – Milano, 23 APR – DHL Express Italy, leader nel trasporto espresso internazionale, per il secondo anno consecutivo, è stata premiata da Great Place to Work Italia tra le 50 migliori aziende per cui lavorare in Italia. Ogni anno Great Place to Work®, una società globale di consulenza nell'analisi di clima aziendale, valuta l'esperienza lavorativa dei dipendenti attraverso il loro programma di certificazione.

Sulla base dei giudizi espressi direttamente dai dipendenti dell'azienda che hanno riconosciuto il valore delle politiche aziendali dedicate al benessere e alla sicurezza delle persone, la sede italiana della divisione Express del Gruppo Deutsche Post DHL si colloca al 4° posto tra le 50 migliori aziende della classifica Best Workplaces™.

Nazzarena Franco, CEO DHL Express Italy: "Continua il nostro impegno per sviluppare progetti che mirano al benessere delle persone e per rendere l'ambiente lavorativo il

migliore possibile. Dalla sostenibilità intesa come salvaguardia dell'ambiente, all'attenzione al sociale e alla sicurezza dei luoghi di lavoro, crediamo di poter dare il nostro contributo ad uno stile di vita responsabile soprattutto grazie ai nostri dipendenti, che hanno riconosciuto il valore delle iniziative dedicate alle nostre persone. L'attestato avuto da Great Place to Work Italia ci inorgoglia molto e ci stimola a perseguire la strada intrapresa".

Dal sondaggio somministrato a tutti i 7.500 dipendenti italiani e composto da 60 affermazioni necessarie a misurare la percezione riguardo il proprio ambiente lavorativo, sono stati riconosciuti i numerosi investimenti e le varie iniziative realizzate da DHL in ambito sostenibilità, parità di genere e corporate governance e, in particolare, finalizzate a creare un'atmosfera di lavoro positiva, motivante.

Per quanto riguarda l'Italia, ad esempio, appena iniziata la pandemia da Covid 19, nel giro di pochi giorni è stato consentito a quella parte della popolazione aziendale che rappresenta il 70% del totale e che non svolge lavoro operativo sul campo di operare in smart working. Recentemente, nell'ambito di un piano di investimenti da 350 milioni di euro destinato all'Italia, con 110 milioni di euro di investimento, è stato inaugurato il nuovo hub di Malpensa che diventa il quarto a livello europeo. Come per gli interventi fatti a Campegine (Reggio Emilia) e per quelli che verranno fatti nel corso del 2021 a Bologna e Napoli, l'hub lombardo è stato realizzato nel pieno rispetto delle più recenti linee guida del Gruppo Deutsche Post DHL (DPDHL) per le nuove realizzazioni, ispirate a sostenibilità, sicurezza, efficienza. Nell'impianto già oggi lavorano 900 addetti tra diretti e indiretti, che nei periodi di picco, potranno crescere di un ulteriore 10%. La costruzione dell'hub è stata progettata al fine di ottenere la "Certificazione LEED", un programma di certificazione volontario che promuove un approccio orientato alla sostenibilità, riconoscendo le prestazioni degli edifici in settori chiave, quali il risparmio energetico ed idrico, la riduzione delle emissioni di CO2, il miglioramento della qualità ecologica degli interni, i materiali e le risorse impiegati. Il building è stato concepito per rispondere al meglio alle esigenze legate alla sicurezza e al benessere dei dipendenti, con attrezzature all'avanguardia che permettono il rispetto i più alti standard di sicurezza.

A livello internazionale, DHL Express ogni anno investe decine di milioni di euro per i propri dipendenti. L'azienda promuove diverse iniziative in ambito HR per migliorare continuamente le condizioni di lavoro dei suoi team: che si tratti di 'DHL4her', un programma dedicato al sostegno e allo sviluppo delle donne, DHL's Got Heart che consente a DHL di supportare le cause benefiche che le sue persone seguono al di fuori del lavoro o CIS, il programma di crescita professionale "Certified International Specialist" che fornisce ai dipendenti di DHL Express la consapevolezza dell'importanza della motivazione personale per offrire ogni giorno il miglior servizio di qualità ai clienti. Per ringraziare i propri dipendenti del grande lavoro fatto durante la pandemia da Covid-19, la società ha riconosciuto a ciascuno dei 380.000 dipendenti in tutto il mondo un bonus economico e ha brandizzato un aereo cargo Boeing 757 che ha volato nei cieli europei, con la scritta 'Grazie' e il disegno di un arcobaleno.

Living Responsibility. Sempre a livello internazionale, dalla consapevolezza del proprio ruolo e degli impatti generati dalle proprie attività, il Gruppo ha adottato la preservazione dell'ambiente come elemento portante della propria strategia di lungo termine: "Living Responsibility" sintetizza una filosofia di azione attraverso cui Deutsche Post DHL vuole ottenere i migliori risultati nel proprio settore attraverso una crescita sostenibile.

Dal 2008, il Gruppo ha avuto obiettivi ambiziosi di sostenibilità, ad esempio per quanto riguarda la riduzione della CO2. Nel 2017 è, infatti, diventato la prima società di logistica al mondo a fissare un obiettivo di ridurre a zero le sue emissioni di gas serra entro il 2050. A tal fine, la società offre soluzioni innovative per rendere le supply chain più sostenibili e aiutare i clienti a raggiungere i loro obiettivi ambientali. "Strategy 2025", introdotta nel 2019, è il piano strategico che considera la sostenibilità una componente fondamentale della strategia aziendale.

Inclusione e pari opportunità. Il Gruppo Deutsche Post DHL continua a promuovere in tutto il suo network l'inclusione e le pari opportunità all'interno dell'organizzazione. La proporzione di dirigenti femminili aumenterà ad almeno il 30% entro il 2025. Il Gruppo si impegna anche ad investire ogni anno l'1 per cento dei suoi profitti netti in programmi e iniziative di impatto sociale. Il programma GoTrade, lanciato nel 2020, si concentra sulla donazione a piccole e medie imprese dai paesi in via di sviluppo per facilitare l'accesso ai mercati globali e quindi consentire il commercio internazionale. Il programma di risposta alle catastrofi ambientali, GoHelp, fornisce assistenza logistica di emergenza in maniera veloce e gratuita in caso di disastro. Il Gruppo continua, inoltre, ad espandere il suo programma GoTeach, il che migliora il livello occupazionale dei giovani che vivono in circostanze socialmente svantaggiate a causa della povertà, perdita di persone care o in fuga dal disastro, preparandole con le competenze necessarie per il mondo del lavoro.

Corporate Governance: Deutsche Post DHL ha introdotto, inoltre, regole più rigorose per quanto riguarda la buona governance aziendale e per questo, in futuro, il sistema di remunerazione del Consiglio di amministrazione sarà allineato ancora più strettamente con uno sviluppo sostenibile del business. Il Gruppo si è, inoltre, impegnato ad aggiornare il codice di condotta anche per i suoi partner e fornitori.

Covid-19: 24 mln di indennizzi per il 2020 agli ormeggiatori. Il Ministro Giovannini firma il decreto

(FERPRESS) – Roma, 23 APR – Firmato dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini il decreto che sblocca indennizzi per 24 milioni di euro, per l'anno 2020, agli ormeggiatori che operano nei porti italiani e che hanno subito perdite a causa della crisi pandemica.

Il provvedimento, che ha ricevuto il via libera dalla Commissione europea per quanto riguarda la compatibilità con le norme sugli aiuti di Stato, attua il decreto legge 34/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche

sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", convertito dalla legge 17 luglio 2020 n. 77. La cifra di 24 milioni viene riconosciuta a titolo di indennizzo per le ridotte prestazioni di ormeggio, compensazioni per i corrispettivi non riscossi a fronte di servizi effettuati tra il primo febbraio e il 15 ottobre 2020 e per le minori entrate derivanti dalle riduzioni tariffarie previste dall'Autorità marittima.

Le domande per richiedere l'indennizzo, che possono essere inviate direttamente o tramite l'Associazione Nazionale Gruppi Ormeggiatori e Barcaiooli Porti Italiani (Angopoi), devono essere corredate della documentazione, specificata nel decreto, che attesti perdite, mancati ricavi e corrispettivi non percepiti.

Per visualizzare il decreto [clicca qui](#)

RFI: primo prototipo europeo di recupero di energia elettrica dalla frenata dei treni nella stazione di Forlì, sulla linea Bologna-Rimini

(FERPRESS) – Forlì, 23 APR – Il treno frena e l'energia recuperata accende le luci di un intero quartiere. Paradossi dell'economia circolare che, con la complicità di un investimento tecnologico, consentono oggi di fare il salto da un uso lineare delle risorse, in questo caso del consumo di energia elettrica, ad un uso circolare in cui tutto si riusa e nulla si spreca.

È il nuovo progetto che il Gruppo FS Italiane, tramite la controllata RFI, sta mettendo a punto nella stazione di Forlì sulla linea Bologna Rimini, un prototipo che – spiega Fsnews – sarà inaugurato entro l'estate, tipico esempio virtuoso di un modello economico che prevede un uso circolare delle fonti di energia, in questo caso attraverso il recupero di energia elettrica che alimenta le linee ferroviarie: l'energia della frenata dei treni viene reimpressa in rete.

I treni a trazione elettrica offrono la possibilità, durante la fase di frenatura, di sfruttare l'energia resa disponibile e di impiegarla per altri treni presenti sulla linea o in altri modi. Il treno Frecciarossa 1000, ad esempio, è capace di restituire in media il 15% dell'energia prelevata.

Sulle linee AV, a 25kVca, la naturale reversibilità delle sottostazioni permette di sfruttare a pieno l'energia elettrica recuperata in fase di frenatura.

Sulle linee a 3kVcc, che rappresentano il 95% dell'infrastruttura di RFI, al momento, essendo le sottostazioni non reversibili, è possibile recuperare l'energia di frenatura solo se sono presenti altri treni in tratta; in assenza di altri treni sulla stessa tratta di linea, l'energia prodotta dalla frenatura elettrica viene dissipata sui reostati di bordo.

Allo scopo di recuperare e reimpiegare comunque l'energia di frenatura, è in corso la realizzazione di un sistema innovativo di recupero dell'energia, appositamente progettato per i sistemi di trazione a 3kVcc. Le linee a 3kVcc costituiscono la maggior parte dei circa 12 mila chilometri di rete ferroviaria elettrificata e sono alimentate da più di 400 sottostazioni.

Il prototipo realizzato da RFI – sottolinea Fsnews – è il primo in Europa per il livello di potenza elettrica raggiunto con tensione controllata. Senza contare l'aumento delle performance e dell'efficienza di sistema, ottenute con il controllo della tensione, ad oggi si stima che un solo impianto di questo tipo possa far risparmiare, con l'accumulo di energia, 100MWh l'anno. Questo significa una riduzione del 10-15% del consumo di una sottostazione. Preso singolarmente è un prezioso contributo al risparmio energetico, che potrà in futuro assumere maggior valore con un impiego mirato in diverse installazioni della rete ferroviaria: attrezzando ad esempio la linea Bologna-Rimini con 10 impianti sui 110 chilometri di lunghezza, si accumula una quantità di energia sufficiente ad alimentare in un anno interi quartieri o paesi situati in prossimità della ferrovia. Nei prossimi mesi è prevista l'installazione completa di un primo prototipo che permetterà di sperimentare e mettere a punto le specifiche tecniche. Dopo tale sperimentazione si potrà estendere la soluzione ad altre linee con particolare riferimento alle linee di valico ed alle linee regionali dove è rilevante la frenatura elettrica.

Assoutenti: con riaperture rischio caos TPL. Eliminare limiti capienza treni e più poteri sanzionatori a controllori e capotreni

(FERPRESS) – Roma, 23 APR – In vista delle riaperture che partiranno lunedì 26 aprile e proseguiranno fino a luglio, si rischia il caos nel settore dei trasporti poiché le regole e i limiti attualmente in vigore, specie sul fronte dei treni, sembrano non andare di pari passo con le novità introdotte dal Governo.

Lo afferma Assoutenti, associazione dei consumatori specializzata nel settore dei trasporti, che lancia l'allarme e chiede immediate misure per garantire gli spostamenti in sicurezza dei cittadini, specie durante il prossimo periodo estivo.

“Mentre riaprono regioni, ristoranti, piscine, stabilimenti balneari e altre attività, il settore dei trasporti è ancora interessato da limiti stringenti che arrecano un danno agli utenti e non appaiono giustificati da esigenze sanitarie urgenti – spiega il presidente Furio Truzzi – Vanno in particolare superate le restrizioni alla capienza massima dei mezzi pubblici, a partire dai treni, che possono viaggiare con un numero maggiore di passeggeri imponendo a bordo il rispetto delle disposizioni anti-Covid”.

In tal senso Assoutenti rivolge un appello preciso a Governo, Trenitalia e società del trasporto ferroviario: “E' indispensabile aumentare i poteri di capotreni e controllori, concedendo loro la possibilità di sanzionare e far scendere alla prima stazione i viaggiatori che non rispettano le regole anti-Covid (uso della mascherina, distanziamento, ecc.) – spiega Truzzi – Servono poi controlli in tutte le stazioni di treni e bus, anche quelle minori, per evitare assembramenti lungo le banchine, e procedere alla misurazione della temperatura dei passeggeri in ingresso, così come avviene nei centri commerciali o presso i mercati”.

Adottando tali misure sarà possibile garantire agli utenti spostamenti in piena sicurezza ed eliminare limiti e restrizioni che, nelle prossime settimane rischiano di creare il caos nel comparto dei trasporti e danneggiare le località turistiche italiane – conclude Assoutenti.

Associazioni autotrasporto: per la sicurezza e la legalità nel trasporto dei carburanti serve rinnovato impegno collaborativo della filiera

(FERPRESS) – Roma, 23 APR – La recente “OPERAZIONE PETROL MAFIE SPA” mette un sigillo sul fenomeno del contrabbando di carburanti per autotrazione, le cui stime da anni indicano che dal 10% al 20% del prodotto movimentato in Italia (3 miliardi di litri) corre ormai sul mercato illegale e parallelo, sottraendo all’Erario 6 miliardi di euro all’anno, in buona parte attraverso frodi all’IVA.

Il giro d’affari è vorticoso e le organizzazioni che si sono inserite, come testimoniato dall’operazione in questione, mettono in grave difficoltà gli operatori onesti, anche con minacce dirette, e spesso riescono a rilevare l’intera filiera, dal deposito alla stazione di servizio.

ANITA, ASSOTIR, Confartigianato Trasporti, FAI-Confrtrasporto, FEDIT, FIAP, CNA-FITA, SNA Casartigiani, UNITAI rappresentano quelle imprese di autotrasporto di carburanti e combustibili che da sempre operando nel pieno della legalità – sono tra i soggetti della filiera duramente colpiti da tale fenomeno che ha sottratto loro ingenti volumi da trasportare, nonché alimentato una concorrenza sleale di vettori totalmente disinteressati ai costi di esercizio e alle più elementari norme di legalità e sicurezza.

Nell’esprimere soddisfazione per l’impegno e il successo delle Autorità in tale operazione, ANITA, ASSOTIR, Confartigianato Trasporti, FAI-Confrtrasporto, FEDIT, FIAP, CNA-FITA, SNA Casartigiani, UNITAI rinnovano la loro collaborazione a tutti gli attori della filiera affinché tale operazione costituisca il nuovo punto di partenza per bonificare definitivamente il mercato e ripristinare quelle garanzie che la collettività si attende da un trasporto di qualità e in sicurezza che ha origine da una attenta selezione sul mercato di partner che garantiscono elevati standard, ai quali deve necessariamente corrispondere un’adeguata valorizzazione del servizio, in un mercato libero e competitivo.

Servono quindi un rinnovato sforzo e un impegno responsabile, se non si vuole correre il rischio di spingere definitivamente fuori dal mercato proprio le imprese che lavorano in sicurezza e nella legalità.

DHL Express annuncia partnership con Fiat Professional per una consegna green dell’ultimo miglio

(FERPRESS) – Milano, 23 APR – DHL Express, leader nel trasporto aereo espresso a livello mondiale, compie un altro passo nella sua strategia a emissioni zero. L’azienda annuncia la partnership con Fiat Professional, con l’acquisto delle prime 100 unità del nuovo modello

Fiat E-Ducato, grandi furgoni elettrici al 100% con una autonomia della batteria fino a 200 km che lo rendono molto adatto per la logistica dell'ultimo miglio. In linea con le politiche di sostenibilità lanciate di recente dal Gruppo DPDHL, DHL Express prevede di avere più di 14.000 furgoni elettrici in funzione in Europa entro il 2030 per ridurre le proprie emissioni di carbonio.

“Crediamo fermamente che il futuro della logistica dell'ultimo miglio sia elettrico”, afferma Alberto Nobis, CEO di DHL Express Europe “Per realizzare il nostro scopo di connettere le persone e migliorare la vita, ci siamo impegnati a diventare più verdi e puliti in ciò che facciamo ogni singolo giorno. Aggiungendo gli E-Ducato alla nostra flotta, compiamo il prossimo importante passo per raggiungere il nostro obiettivo di elettrificare la maggior parte della nostra flotta di consegne dell'ultimo miglio. Con Fiat Professional abbiamo trovato quello che cercavamo: tecnologia all'avanguardia e batterie potenti che ci consentiranno di percorrere più di 200 km con una sola carica per consegnare ai nostri clienti le loro spedizioni Express, veloci ed ecologiche”.

In Europa DHL Express collega consumatori e aziende in più di 60 paesi e territori facendo affidamento su una flotta di ritiro e consegna composta da circa 500 furgoni elettrici, operanti principalmente nelle regioni urbane, e 14.000 veicoli non elettrici oggi. A causa dell'elevata domanda dei clienti per le consegne espresse internazionali, la società prevede che la sua flotta europea dell'ultimo miglio crescerà fino a circa 20.000 furgoni entro il 2030. Entro quella data e per concretizzare la sua strategia in favore della sostenibilità, l'azienda punta già ad elettrificare il 60% della sua flotta (circa 14.000 veicoli)“.

Ad oggi, la maggior parte dei mezzi utilizzati per consegne urbane e metropolitane sono furgoni di grandi dimensioni. Insieme a Fiat Professional, l'E-Ducato è stato testato in diverse condizioni operative reali come temperature molto basse, pendenze estreme e lunghe distanze, per verificare la sua risposta all'intera gamma di modelli di utilizzo DHL.

Per Eric Laforge, Head of LCV Enlarged Europe di Stellantis, il progetto E-Ducato è un viaggio verso l'innovazione e il futuro: “Siamo orgogliosi che un attore importante come DHL Express abbia scelto l'E-Ducato come parte di un tale obiettivo ambizioso. Con l'E-Ducato, il nostro compito non era solo quello di sviluppare un prodotto sostenibile sia dal punto di vista economico che ambientale, ma soprattutto di fornire una soluzione di mobilità completa per i nostri partner “.

Per DHL Express la partnership strategica con Fiat rappresenta una ulteriore evoluzione delle misure fino ad ora già intraprese per consegnare ai propri clienti attraverso spedizioni senza emissioni di CO2. Pertanto, l'azienda utilizza le cargo bike nelle metropoli e nelle aree urbane come Barcellona, Copenaghen, Francoforte e molte altre e collega le sue strutture di distribuzione nei centri urbani di Londra e Amsterdam via barca per ridurre il volume del traffico cittadino e le emissioni di CO2.

Oltre ai veicoli stessi, una catena di mobilità totalmente elettrica necessita di un'infrastruttura di ricarica completa a livello di area. Per consentire un'ulteriore espansione del suo network,

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 19 aprile 2021 al 26 aprile 2021

DHL Express sta attualmente lavorando in collaborazione con diverse società specializzate per aumentare in modo significativo il numero di punti di ricarica in tutta Europa nei prossimi anni.

L'elettrificazione della logistica dell'ultimo miglio è uno dei pilastri principali delle strategie di sostenibilità recentemente annunciata dal Gruppo DPDHL. Il Gruppo sta, infatti, già investendo un totale di 7 miliardi di euro entro il 2030 in misure per ridurre le proprie emissioni di CO₂. Oltre all'elettrificazione dei veicoli, gli investimenti andranno in particolare verso una ricerca di carburanti alternativi per l'aviazione e per avere edifici costruiti secondo i principi di sostenibilità ambientale, sicurezza e benessere dei propri dipendenti. Nel raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni entro il 2050, che è già in vigore da 4 anni, la società si sta impegnando per nuovi e ambiziosi obiettivi intermedi. Ad esempio, nell'ambito della rinomata Science Based Target Initiative (SBTi), il Gruppo Deutsche Post DHL si impegna a ridurre le proprie emissioni di gas serra entro il 2030 in linea con l'accordo di Parigi sul clima.

REGIONE LAZIO

ADR: collocato il primo Sustainability-Linked bond per 500 milioni di euro

(FERPRESS) – Roma, 22 APR – Si è concluso il collocamento del primo Sustainability-Linked bond di Aeroporti di Roma per un valore di 500 milioni di euro e con durata di 10 anni, dedicato agli investitori istituzionali. L'emissione ha ricevuto richieste per oltre 5 volte l'offerta, totalizzando ordini per un importo pari a circa 2,7 miliardi di Euro.

Il successo di quest'emissione segue quello ottenuto a novembre 2020 con il collocamento del primo Green Bond di ADR, ed è un forte segnale di riconoscimento della convincente strategia sostenibile del Gruppo che gestisce gli scali di Fiumicino e Ciampino, che hanno appena ottenuto, primi in Europa, la più elevata certificazione Airport Carbon Accreditation 4+ sulla riduzione delle emissioni di CO2.

“Proprio nella giornata mondiale della Terra, ADR realizza, primo aeroporto al mondo, il collocamento di un Sustainability-Linked bond da 500 milioni di Euro”, ha dichiarato l'Amministratore Delegato, Marco Troncone. “La sostenibilità ambientale non è più solo un'opzione ma una necessità, e la decarbonizzazione del settore è un obiettivo che prendiamo sul serio. Lo testimonia innanzitutto avere ottenuto per primi in Europa, e per ora unici, la certificazione ACA4+, la più elevata in materia riduzione di gas serra; poi, avere anticipato al 2030, rispetto all'obiettivo di settore europeo del 2050, il totale azzeramento delle nostre emissioni di CO2; infine, aver reso questo nostro impegno cogente e monitorabile nel quadro di questa operazione finanziaria, innovativa a livello globale. Oggi non si vola a causa dei rischi sanitari, un domani non lontano sarà fuori mercato chi porrà rischi ambientali. Per questo vogliamo essere precursori nell'adottare soluzioni che preservino la connettività del futuro. Quindi, gli investimenti per lo sviluppo dell'aeroporto di Fiumicino saranno sempre più orientati alla Sostenibilità ambientale, sociale e del territorio a dimostrazione che anche il nostro settore può e deve concorrere attivamente alla ripresa e resilienza del nostro Paese e dell'Europa”.

L'emissione si muove proprio in questa direzione e segue l'adozione di ADR di un Sustainability-Linked Financing Framework. L'emissione obbligazionaria è collegata a Key Performance Indicator (KPI) che riguardano la riduzione delle emissioni dirette e indirette di CO2 controllate direttamente da ADR (Scope 1 e 2) ma anche quelle che dipendono da soggetti terzi (Scope 3). Il piano su Scope 1 e 2 prevede il raggiungimento di zero emissioni nel 2030, principalmente attraverso la costruzione di 2 impianti fotovoltaici, per un ammontare complessivo di 60MW, l'elettificazione di tutta la flotta veicoli e la conversione della centrale di cogenerazione alimentata a combustibile fossile. Per quanto riguarda invece lo Scope 3, ADR si impegna a ridurre fino al 10% nel 2030 le emissioni di CO2 per passeggero legate all'accessibilità in aeroporto, attraverso l'installazione di almeno 500 colonnine di ricarica per i veicoli elettrici e valorizzando il potenziamento della capacità

della stazione ferroviaria in aeroporto. Inoltre, entro il 2024 verrà messo a disposizione delle compagnie aeree carburante sostenibile (Sustainable Aviation Fuel) in grado di diminuire le emissioni del 60-80%.

L'emissione ammonta a complessivi 500 milioni di Euro e prevede il rimborso in unica soluzione a scadenza in data 30 luglio 2031 ed il pagamento di una cedola a tasso fisso pari all'1,750%, pagabili ogni anno in via posticipata nel mese di luglio, a partire da luglio 2022. Il prezzo di emissione è stato fissato in 98,839 ed il rendimento effettivo a scadenza è pari a 1,875%. La data prevista per il regolamento dell'emissione è il 30 aprile 2021. L'emissione, quotata presso la Borsa irlandese, prevede l'applicazione di uno step-up sul margine modulato fino a 25 bps attivabile a partire dalla prima cedola pagabile dal 2028 fino a scadenza in caso di mancato conseguimento di uno o più Target (SPT's) di sostenibilità riportati e descritti nell'ambito del Sustainability-Linked Financing Framework pubblicato dalla società.

L'operazione è stata guidata da un sindacato di banche che ha visto coinvolte, in qualità di "structuring banks" le banche Credit Agricole CIB e BofA Merrill Lynch, ed in qualità di joint bookrunners, oltre alle precedenti, Barclays, Goldman Sachs, IMI Intesa, Mediobanca, Société Générale ed UniCredit.

La documentazione dell'emissione è stata elaborata con il supporto degli studi legali Legance e White & Case.

ART: adottata soluzione software automatica e alimentata da intelligenza artificiale per piena accessibilità al portale a vasta gamma di disabilità

(FERPRESS) – Roma, 22 APR – L'Autorità di regolazione dei trasporti, da sempre attenta agli aspetti di accessibilità del proprio sito web istituzionale, ha recentemente adottato una soluzione software completamente automatica e alimentata da intelligenza artificiale (IA) che garantisce al portale ART la piena accessibilità per una vasta gamma di disabilità.

Nel rispetto della normativa europea e nazionale, e in aderenza alle Web Content Accessibility Guidelines (WCAG 2.1) – che definiscono i criteri di accessibilità del web e stabiliscono lo standard per la legislazione sull'accessibilità web in tutti i paesi del mondo – il software adottato da ART, AccessiWay, rende un sito accessibile lavorando su due fronti: l'interfaccia di accessibilità e l'applicazione di IA.

Il software agisce sulla regolazione automatica dell'interfaccia utente e del design del portale web istituzionale, occupandosi del 30% dei requisiti tecnici necessari per rendere il sito completamente accessibile, con modifiche automatiche a caratteri, dimensioni, spaziatura, contrasti di colore, cursori, enfaticizzazione dei testi e molto altro.

L'applicazione di intelligenza artificiale è responsabile della risoluzione del 70% dei requisiti tecnici richiesti dalle norme di legge. L' IA scansiona e analizza il sito web su cui è installata e, attraverso un processo di "comprensione contestuale", impara lo scopo e la funzione di ogni singolo elemento prima di correggerlo.

ART è la prima Pubblica Amministrazione italiana ad aver scelto di adottare questo innovativo strumento di intelligenza artificiale, al fine di fornire un sito web accessibile al più ampio pubblico possibile, continuando ad aderire ai requisiti di accessibilità per i siti web della P.A.

L'interfaccia AccessiWay si può attivare da tutte le pagine del sito web ART, tramite un'icona dedicata posizionata in basso a sinistra di ogni pagina/schermata del portale. La soluzione non raccoglie alcun dato personale dal sito web dell'Autorità o dagli utenti e non attua alcun trattamento che comprometta il rispetto della privacy dei dati.

AccessiWay, startup torinese, nasce da una joint-venture italo-israeliana con AccessiBe, leader dell'accessibilità web con oltre 100.000 casi di successo nel mondo

Adsp MTCS: approvato bilancio di previsione 2021. Musolino, chiusa lunga fase di instabilità. Ora nuova stagione di progettualità e crescita

(FERPRESS) – Civitavecchia, 22 APR – Si è tenuta giovedì 22 aprile, la seduta del Comitato di Gestione dell'Adsp del Mare Tirreno Centro Settentrionale presieduta da Pino Musolino. Oltre al Presidente dell'Adsp e al Segretario Generale Paolo Riso, erano presenti il Direttore marittimo del Lazio e Comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia, C.V. Francesco Tomas, il Comandante della Capitaneria di Porto di Roma-Fiumicino C.V. Antonio D'Amore, il Comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta C.F. Federico Giorgi, il componente designato dalla Regione Lazio, Arch. Roberto Fiorelli e il componente designato dal Comune di Civitavecchia, Arch. Emiliano Scotti.

In apertura il Presidente ha dato comunicazione, in seguito alla designazione del giorno 20 aprile da parte del Sindaco di Città Metropolitana di Roma Capitale Virginia Raggi, della nomina dell'Ing. Matteo Africano come componente del Comitato di Gestione, avvenuta con Decreto del Presidente dell'AdSP il 21 aprile. In data odierna è pervenuta all'AdSP la rinuncia all'incarico da parte dello stesso Ing. Africano, motivo per cui l'ente ha già provveduto a richiedere alla Città Metropolitana una nuova designazione, in modo da poter completare il Comitato di gestione auspicabilmente già per la prossima seduta dell'organo.

Il Comitato di Gestione ha approvato all'unanimità l'adozione del bilancio di previsione 2021, con il parere positivo del collegio dei revisori dei conti, che ha ritenuto che le azioni e le previsioni contenute nel piano di risanamento presentato dall'Amministrazione come presupposto fondamentale del bilancio stesso fossero tali da consentire il rilascio di un parere favorevole da parte del collegio. Dopo la bocciatura dello scorso dicembre del bilancio di previsione presentato dalla precedente Amministrazione, l'odierno voto unanime del Comitato di Gestione corona 4 mesi di lavoro corale dell'ente, sotto il nuovo vertice strategico, per risolvere un problema che avrebbe potuto pregiudicare il futuro stesso dell'AdSP e la sua capacità di porre in essere le azioni necessarie alla ripartenza dei porti del Network. Grande soddisfazione è stata espressa dal Presidente Musolino per l'accoglimento del piano

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 19 aprile 2021 al 26 aprile 2021

di risanamento e delle azioni concrete rappresentate nel bilancio di previsione. In sostanza, con il Decreto del Presidente AdSP MTCS n. 49 è stata individuata una procedura di Regolazione dello Stato di Crisi dell'Autorità. È stato contestualmente indicato il Piano di Risanamento quale strumento per rintracciare le risorse finanziarie necessarie all'ottenimento del pareggio di bilancio per il Rendiconto Generale 2020 e il Bilancio di Previsione 2021. È stato stabilito di non fare ricorso alle previsioni di apporti di finanza nuova di cui al Decreto Rilancio 2020 perché considerate somme ad oggi scarsamente prevedibili per entità e temporalità nel riparto e comunque frutto di effetti di provvedimenti ministeriali di futura adozione.

Nel Piano di Risanamento viene dimostrato come attraverso l'utilizzo di strumenti ordinari, si annulla il prospettato disavanzo finanziario dell'esercizio 2021 che era stimato in 4,5 milioni di euro, con l'attuazione del Piano di Ristrutturazione del Debito e del Credito (ristrutturazione del credito: compensazione del debito ANAS spa; ristrutturazione del debito: sospensione del rimborso delle quote capitale dei mutui Cassa Depositi e Prestiti); Piano di Ristrutturazione del Personale (sospensione dell'erogazione premio produttività 2020); Piano di Revisione del Budget delle Società di Interesse Economico Generale (revisione del Budget SIEG, definizione dei livelli minimi di servizio); contrazione delle spese correnti.

“La soddisfazione – dichiara il Presidente Pino Musolino – per il raggiungimento di un risultato estremamente significativo e per nulla scontato è doppia perché rappresenta il raggiungimento di un obiettivo di rilievo ottenuto in soli 4 mesi, ma soprattutto come frutto di un lavoro interno senza ricorso a sostegni statali o regionali, senza nuove tasse che avrebbero sicuramente avuto un effetto recessivo sulla capacità di sviluppo dei traffici e sulla competitività dei porti gestiti dall'ente, senza ricorso al sistema bancario e quindi senza aver contratto nuovo debito, infine senza aver intaccato il consistente fondo rischi, mantenendo quindi inalterata la capacità dell'ente di far fronte al rischio di eventuali soccombenze nei contenziosi aperti”.

“L'adozione del bilancio di previsione come parte del piano di risanamento – prosegue Musolino – dimostra la bontà delle misure adottate, che sono frutto dell'impegno di tutta la struttura, che ha saputo immaginare e concretizzare un percorso innovativo e inedito, stante la carenza di puntuale normazione, per regolamentare e risolvere lo stato di crisi di una AdSP”.

“Con il voto di oggi – conclude Musolino – simbolicamente puntiamo a chiudere questa lunga fase di instabilità amministrativa dell'AdSP che aveva caratterizzato i mesi precedenti e anche formalmente segniamo il punto per voltare pagina e aprire una nuova stagione di progettualità e crescita dei nostri scali”. Nella prossima seduta, che sarà convocata per il 29 aprile, il Comitato di Gestione discuterà il rendiconto generale del 2020. Oggi, infine, è stato approvato il rilascio di ulteriori 2 concessioni demaniali per gli ultimi 2 stalli del mercato ittico di Porto Salvo a Gaeta.

Lazio: per Ex ferrovie concesse nei prossimi sei mesi impegnati 500 milioni di euro

(FERPRESS) – Roma, 23 APR – E' partito ieri, nella commissione trasporti del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Eugenio Patané, un ciclo di audizioni per fare il punto sul passaggio delle cosiddette ex ferrovie concesse dalla gestione di Atac a quella di Astral (infrastrutture) e Cotral (esercizio). Come ha spiegato Patané, il primo appuntamento è stato dedicato ad ascoltare i soggetti istituzionali protagonisti della vicenda, nelle prossime sedute saranno, invece, ascoltati i comitati dei cittadini e i sindacati.

A fare un primo quadro di situazione ha pensato l'assessore Mauro Alessandri: "L'anno dello scoppio dell'epidemia ha sospeso alcune procedure e ne ha rallentate altre – ha spiegato – In particolare è stato ritardato il periodo di affiancamento, propedeutico al passaggio vero e proprio. Adesso stiamo cercando di recuperare. Dell'investimento complessivo che la Regione ha messo in campo (800 milioni di euro), circa 500 sono 500 sono attivabili entro il prossimo semestre. Nel dettaglio: sul materiale rotabile abbiamo previsto 59 milioni per la manutenzione straordinaria, 19 da subito. Il primo contratto partirà da luglio, la gara è già stata aggiudicata. Per quanto riguarda l'acquisto dei nuovi treni, abbiamo previsto 300 milioni, di questi un primo contratto da 100 milioni è in fase di gara, sono pervenute due offerte. Complessivamente arriveranno 11 convogli, di cui 5 sulla Roma Lido e 6 sulla Roma Viterbo".

L'assessore ha, poi, proseguito facendo il punto sulle infrastrutture: "E' già operativo l'investimento di 4 milioni per l'ammodernamento del sistema sistema terra-treno. Entro la fine dell'anno partiranno i lavori per il raddoppio della Roma Viterbo e la rettifica del tracciato tra Fiano e Morlupo. Per quanto riguarda i depositi: quello dell'Acqua Acetosa è in fase di progettazione, per quello di Ostia è stata aggiudicata la progettazione esecutiva, Proseguono i lavori per la stazione di piazzale Flaminio della Roma Viterbo, sarà pronta entro tre anni. Stiamo, inoltre lavorando sulla riqualificazione del polo museale dell'Ostiense". Sono in fase avanzata i progetti per l'abbattimento barriere architettoniche, gli interventi su ascensori e scale mobili delle stazioni ed stato stipulato il contratto per sostituzione di tutte le semibarre dei treni della Roma Viterbo.

Infine il punto sull'affiancamento per l'avvicendamento nella gestione del servizio e delle infrastrutture: "Il subentro – ha dichiarato Alessandri – è previsto per il primo luglio".

Sulla situazione hanno proseguito entrando nel dettaglio tecnico sia l'amministratore di Astral, Antonio Mallamo, che la presidente di Cotral, Amalia Colaceci, che, infine, il direttore regionale Stefano Fermante. In sintesi, hanno spiegato tutta la complessità dell'operazione. Si tratta di una cessione di ramo d'azienda mai realizzata in Italia. Complicata anche dal fatto che non esisteva una perimetrazione precisa, soprattutto del personale, compresa una quota di unità promiscue che lavorano sia sulla Roma Lido che sulla metro B. "Stiamo dipanando una matassa complicata – ha spiegato Colaceci –

individuando i fili uno a uno insieme a Atac". A fare chiarezza servirà anche la due diligence che sarà consegnata entro il 30 aprile.

"Dobbiamo trovare un equilibrio anche economico – ha precisato Fermante – considerando anche la linea Roma Giardinetti che, dopo la riconversione da linea ferroviaria a tranvia avvenuta nel 2020, stiamo trasferendo a Roma Capitale".

Dai consiglieri regionali presenti è arrivato l'invito a fare in fretta. Secondo Giancarlo Righini (Fdi) "L'iniziativa deve procedere quanto più velocemente possibile, per porre la parola fine ai disastri di Atac. Serve certezza sui tempi degli investimenti, soprattutto sulla Roma-Viterbo".

Emiliano Minnucci (Pd) ha parlato di un "quadro importante, si è già in fase molto avanzata, il rispetto della data del primo luglio è essenziale per rispondere alle attese di utenti e lavoratori, che si trovano a operare in scarsissima sicurezza".

Preoccupazione è stata, invece, espressa da Antonio Aurigemma (Fdl): Sono trascorsi due anni da quando la Regione Lazio annunciò subentro su Roma-Lido. Una linea fondamentale per un quadrante della città. Oggi siamo ancora a sbrogliare la matassa. Quali sono le difficoltà? Serve un cronoprogramma preciso dei lavori".

"Siamo a buon punto per rispettare gli impegni presi – ha replicato Alessandri – Non stiamo facendo un passaggio di proprietà di un appartamento, ma un'operazione con molti aspetti critici, che stiamo affrontando e chiudendo uno a uno".

Il presidente Patané, da parte sua, ha chiesto chiarimenti sulla parte tecnologica della gestione e sulla ripartizione del personale. Su questo aspetto è tornata Colaceci che ha parlato di questione complessa sia nella quantità del personale che sarà trasferito da Atac, ma anche nelle qualifiche necessarie a garantire gli standard di sicurezza richiesti dall'agenzia nazionale".

[ROMA CAPITALE](#)

Trasporti, sette nuove linee tranviarie per Roma

Dalla tranvia della Musica alla nuova linea Barletta-Clodio; dalla metrotranvia linea H Anagnina-Torre Angela, al prolungamento della linea G oltre Tor Vergata; dalla tranvia Tiburtina-Ponte Mammolo alla linea Vigna Clara-Mancini; fino al nuovo collegamento per il Parco dell'Appia Antica. È partita la gara per la progettazione di 33 chilometri di nuove linee tram per Roma: sette collegamenti divisi in cinque lotti. Sono tutti progetti previsti nel Piano urbano della mobilità sostenibile. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata al 19 maggio 2021.

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 19 aprile 2021 al 26 aprile 2021

"Realizziamo una nuova rete di infrastrutture per Roma. In questo modo facciamo un altro passo in avanti per rendere più capillare ed estesa la rete tranviaria della Capitale. Diamo priorità alle 'opere su ferro', interventi che i cittadini aspettavano da decenni per dotare la nostra città di infrastrutture funzionali e moderne", dichiara la sindaca di Roma, Virginia Raggi.

"Il Piano della mobilità sostenibile prevede 67 km di tranvie e metrotranvie: di questi ,26 chilometri sono già stati finanziati e altri 11 sono in corso di finanziamento. Ora contiamo di presentare i progetti quando saranno pubblicati i prossimi avvisi del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e di ottenere anche le risorse del Recovery plan. Al momento la realizzazione delle opere è perfettamente coerente con il cronoprogramma previsto nello scenario di piano", afferma il vicesindaco con delega alla Città in Movimento, Pietro Calabrese.

Ecco l'elenco dei nuovi collegamenti:

- Linea tranviaria via Barletta-viale Angelico-Piazzale Clodio
- Linea tranviaria viale Angelico-Ponte della Musica-Auditorium-Parco della Musica
- Linea tranviaria Stazione Tiburtina-Ponte Mammolo
- Linea tranviaria Piazza Mancini-via Flaminia-Corso Francia-Stazione Vigna Clara
- Linea tranviaria veloce Anagnina (MA) Tor Vergata-Torre Angela
- Linea tranviaria Giardinetti-Tor Vergata-scambiatore A1 sud
- Tangenziale tranviaria Sud Marconi-Parco Appia Antica-Subaugusta



Ferpress.it è una agenzia di informazioni specializzata sui temi dei trasporti, della logistica e del trasporto pubblico locale. Leggete le nostre notizie ogni settimana grazie al notiziario di Unindustria.

Ma Ferpress Srl è anche una agenzia di comunicazione che, con il suo staff di account e consulenti, cura l'ideazione e la realizzazione di progetti di comunicazione e relazioni pubbliche per associazioni, aziende, enti privati e pubblici, società scientifiche.

Ferpress Srl, assieme alla Itinera Srl, fornisce servizi di ufficio stampa, contenuti per siti internet, la loro implementazione e la gestione dei canali social (Facebook, Twitter, Youtube).

Per qualsiasi informazione su Ferpress Srl

Tel: 06-4815303 Mail: redazione@clickmobility.it